



N°. 739

26 aprile 2023

## LA “CONTEMPORANEITÀ” SPIEGATA (GIUSTIFICATA) DA DUE PROTAGONISTI

di Giampiero Cardillo <sup>(1)</sup>

**Perché** e, soprattutto, **cosa** sta succedendo nel (nostro) mondo osservato dalle nostre piccole finestrelle affacciate sulla grande storia *in fieri*? Una storia che vediamo scorrere giorno dopo giorno da uno stretto angolo ottico, troppo stretto per capire, ma sufficiente per lasciarci *percossi e attoniti*, proprio come Alessandro Manzoni descriveva i sentimenti popolari di fronte a un evento che coincideva con grandi e misteriosi cambiamenti in corso. Cambiamenti di cui non si riusciva a prevederne le ricadute sulla vita di tutti i giorni, allora, come oggi.

Da qualche lustro un diluvio di interpretazioni e congetture di supposti *esperti*, ascoltate e lette dai sui *media* di ogni genere non sono riusciti e non riescono a chiarire tutti i dubbi, i coni d'ombra e le perplessità sul *nuovo* che avanza nel nostro mondo. Non lo capiamo, ma ne *sentiamo* il rombo in avvicinamento. Resta la sensazione che ci troviamo su un *tapis roulant* dal quale non possiamo scendere. Siamo però sottilmente convinti che non è lo stesso fantastico, innovativo e chilometrico *tapis roulant* sul quale i milioni di visitatori della grande esposizione universale di Parigi dell'inizio del '900 salirono, per ammirare senza fatica il progresso dell'umanità esposto nelle migliaia di padiglioni sotto la stupefacente Torre Eiffel.

Ma qualche certezza in più, a volte, può essere tratta da esternazioni, un po' complesse, ma finalmente attendibili, che **protagonisti attivi della nostra epoca** diffondono sul *nuovo che sopravviene*.

Perciò stavolta rinunciamo al ruolo di apprendisti stregoni e pubblichiamo senza commenti **due documenti** che ci chiariscono autorevolmente ciò che faticosamente cerchiamo di congetturare.

Si tratta di elaborati pubblici di **Jaques Attali** <sup>(2)</sup> e **Janet Yellen** <sup>(3)</sup>. Il primo, in verità, non più attivo sulla scena politica, ma è certamente attendibile, in quanto ricco di esperienza per il grande potere esercitato fino al recentissimo passato. Janet Yellen è invece pienamente in sella sul cavallo della storia di questi tormentati anni, e ne ha le briglie in mano.

Buona lettura, allora.

**Saranno gradite vostre reazioni, di cui faremo tesoro.**

<sup>(1)</sup> Presidente di Servire l'Italia, Movimento Sturziano.

<sup>(2)</sup> **Jaques Attali**, classe '43, non è uno qualunque: ottanta anni di scienza e potere di influenza in Francia e in Europa. Economista, ingegnere, allievo di Mitterrand, allora preside dell'ENA, collaboratore di tre Presidenti francesi, grande banchiere internazionale, consulente di grandi gruppi finanziari, presidente di una storica “Commissione per la liberazione della crescita”, nominata da Sarkozy nel 2007, sul futuro del mondo economico e finanziario cui si dà il suo nome (42 grandi esperti interdisciplinari internazionali, fra cui Mario Monti e Franco Bassanini).

<sup>(3)</sup> **Janet Louise Yellen** ([New York, 13 agosto 1946](#)) è un' **economista** e **politica statunitense**, attuale **Segretario al Tesoro** dal 26 gennaio 2021 nonché ex presidente della **Federal Reserve** dal 2014 al 2018. Yellen ha insegnato economia alla Haas School of Business dell'**Università di Berkeley**, dove è professoressa emerita.



**f Condividi su Facebook**






## UN'IMMENZA CRISI FINANZIARIA (CI) MINACCIA

**Un'immensa crisi finanziaria (ci)minaccia. A meno che non si agisca in fretta, colpirà, probabilmente nell'estate del 2023.** E se, per procrastinazione generale, venisse posticipata, sarebbe, in seguito, solo più severa. Abbiamo ancora tutto per dominarla davvero, purché capiamo che è tutto il nostro modello di sviluppo che è in questione.

**La situazione mondiale oggi regge solo per la forza del dollaro, a sua volta legittimato dalla potenza economica, militare e politica degli Stati Uniti, che rimangono il primo rifugio dei capitali del mondo.** Tuttavia, oggi sono minacciati da una gravissima crisi fiscale, finanziaria, climatica e politica:

**Il debito pubblico degli Stati Uniti raggiunge il 120% del PIL, senza tener conto delle garanzie fornite dall'amministrazione federale ai vari sistemi pensionistici degli agenti federali o del necessario finanziamento dei futuri disastri climatici. Tuttavia, da metà gennaio 2023 il Tesoro degli Stati Uniti ha raggiunto il limite di ciò che ha il diritto di prendere in prestito (\$31.4Tr);** gli stipendi dei funzionari pubblici e dell'esercito sono pagati solo tramite espedienti (*contabili*) che il Segretario del Tesoro dice di non poter prolungare oltre l'inizio di luglio 2023. I repubblicani, che controllano la Camera dei Rappresentanti, si preparano a proporre ciò che la Casa Bianca sta già denunciando come *"tagli devastanti che indebolirebbero la sicurezza nazionale mentre travolgono le famiglie dei lavoratori e della classe media"*. **E il progetto dei Democratici, che mira a una riduzione del deficit in 10 anni, attraverso un massiccio aumento delle tasse dei più ricchi, non ha maggiori possibilità di essere adottato dal Congresso. Gli americani potrebbero ancora una volta farla franca con un nuovo aumento del tetto del debito, che nessuno vuole. E che non risolverebbe nulla.**

**Il debito privato non è in condizioni migliori: raggiunge i 16.900 miliardi di dollari, ovvero 2.750 miliardi in più rispetto a prima della crisi del Covid-19; ovvero 58.000 dollari per adulto americano; o anche l'89% del reddito disponibile delle famiglie americane. Una buona parte finanzia solo la spesa dei consumatori e l'acquisto di case. In particolare, il debito immobiliare raggiunge il 44% del reddito disponibile delle famiglie statunitensi, il più alto livello storico, superiore a quello del 2007, quando ha scatenato la crisi precedente.**



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



E gli americani più poveri continuano a prendere in prestito, con la garanzia della Federal Housing Administration, per acquistare case con un contributo personale limitato al 5% ma **rate mensili fino al 50% del loro reddito!** Sistema insostenibile. **Il 13% di questi prestiti è già in default** e questo rapporto aumenta ogni giorno; inoltre, l'aumento dei tassi aumenterà la pressione su questi poveri mutuatari, ingannati dai venditori. A ciò si aggiunge l'indebitamento degli sviluppatori immobiliari, che raggiunge anche livelli inediti; **1.500 miliardi di prestiti immobiliari commerciali devono essere rimborsati o rifinanziati prima della fine del 2025**, a tassi molto superiori ai tassi dei prestiti in corso. Tutto questo con **banche molto indebolite** da ciò che è accaduto di recente e che non potranno partecipare a questi rifinanziamenti.

**A ciò si aggiunge un clima rivoluzionario, dove nessuno esclude più una crisi costituzionale, che può anche portare, secondo alcuni, alla secessione di alcuni Stati.**

Il resto del mondo soffrirebbe terribilmente di una tale crisi; l'Europa, a sua volta terribilmente indebitata, si immergerebbe in una recessione, perdendo mercati di esportazione senza che la sua domanda interna possa compensare. Lo stesso vale per la Cina. Solo la Russia, *che non ha più nulla da perdere*, avrebbe da guadagnare; e probabilmente contribuirà con attacchi informatici, come probabilmente ha fatto un mese fa quando le banche californiane sono state attaccate.

Non si può pensare che la crescita attuale sarà sufficiente per ingoiare questo debito, come nel 1950: il rapporto del FMI, per la sua Assemblea annuale di questa settimana, è su questo punto lucido, anche se è incredibilmente discreto sui rischi finanziari sistemici che roscicchiano l'economia del suo principale azionista, americano.

Alcuni esperti, (ancora) troppo rari, sussurrano ora che **una grande crisi finanziaria si scatenerà, come molti altri prima di essa, nella seconda metà di un mese di agosto: come nel 1857, nel 1971, nel 1982 e nel 1993. Ma di che anno? Forse agosto 2023.**

## COME EVITARLO?

Ci sono **quattro soluzioni** a questo: (scelte) **economiche radicali**, nella stessa modalità di sviluppo, (che creeranno solo miseria e violenza); uno **stimolo fiscale e monetario** (che non farà altro che posticipare la scadenza); la **guerra** (che porterà al peggio, prima forse di aprire opportunità per i pochissimi sopravvissuti). **E infine un radicale riorientamento dell'economia mondiale verso una nuova modalità di sviluppo, con un rapporto completamente diverso con la proprietà dei beni di consumo e delle abitazioni, riducendo sia l'indebitamento che l'impronta climatica.**

Naturalmente, nulla è preparato per metterlo in atto; e, se lo faremo (troppo tardi) forse un giorno, probabilmente non eviterà il disastro, ancora perfettamente evitabile, ma **dopo** che avrà avuto luogo.



 **Condividi su Facebook**





U.S. DEPARTMENT OF THE TREASURY

## DICHIARAZIONI E OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO

### OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO DEL TESORO JANET L. YELLEN SUGLI STATI UNITI - RELAZIONI ECONOMICHE CON LA CINA ALLA JOHNS HOPKINS SCHOOL OF ADVANCED INTERNATIONAL STUDIES

20 aprile 2023

*Come preparato per la consegna*

Buongiorno a tutti. Dean Steinberg, grazie per la tua gentile introduzione. E grazie per il vostro servizio al nostro paese. Sono grato per i tuoi contributi, non solo durante il tuo periodo al governo, ma qui al *SAIS*.

Sono particolarmente felice di essere in questa istituzione. *SAIS* ha uno dei più antichi e ampi programmi di studi sulla Cina del paese. Nel 1979, gli Stati Uniti stabilirono piene relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare cinese. Solo due anni dopo, i tuoi dirigenti universitari hanno avuto i loro colloqui con le loro controparti cinesi. L'obiettivo era vedere se la Johns Hopkins e l'Università di Nanchino potessero collaborare per educare i futuri leader.

Il risultato: l'istituzione del Hopkins-Nanjing Center nel 1986, uno dei primi programmi accademici occidentali nella Cina moderna. Questa collaborazione è stata messa alla prova dalle realtà e dalle complessità delle nostre relazioni bilaterali. Ma credo che gli studenti di questo campus siano serviti a ricordare il rispetto che l'americano e il cinese hanno l'uno per l'altro. E dimostrano che le persone in tutto il mondo possono imparare gli uni dagli altri se comunichiamo apertamente e onestamente - anche e soprattutto quando non siamo d'accordo.

Da quando ho iniziato la mia carriera, il rapporto tra Stati Uniti e Cina ha subito un'evoluzione significativa. Negli anni '70, la nostra relazione è stata definita dal riavvicinamento e dalla graduale normalizzazione. Ho visto il presidente Nixon fare il suo famoso viaggio in Cina nel 1972. E ho sentito che i nostri due paesi ricominciano a parlare tra loro dopo decenni di silenzio. Negli anni successivi, ho visto la Cina scegliere di attuare riforme di mercato e aprirsi all'economia globale, guidando un'ascesa impressionante nella seconda economia più grande del mondo. Il suo sviluppo è stato sostenuto dall'assistenza della Banca mondiale e di altre istituzioni economiche internazionali. **E gli Stati Uniti Il Congresso e le amministrazioni successive hanno svolto un ruolo importante nel sostenere l'integrazione della Cina nei mercati globali.**

Ma negli ultimi anni, ho anche visto la decisione della Cina di allontanarsi dalle riforme del mercato verso un approccio più guidato dallo stato che ha sottovalutato i suoi vicini e paesi di tutto il mondo. Ciò è arrivato mentre **la Cina sta assumendo una posizione più conflittuale nei confronti degli Stati Uniti e dei nostri alleati e partner, non solo nell'Indo-Pacifico ma anche in Europa e in altre regioni.**



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



**Oggi siamo in un momento critico.** Il mondo sta affrontando la più grande guerra terrestre in Europa dalla seconda guerra mondiale, proprio mentre si riprende da una pandemia di un secolo. Le sfide del debito stanno aumentando per i paesi a basso e medio reddito. Alcune nazioni, compresa la nostra, hanno affrontato pressioni sui loro sistemi economici e finanziari. E un rapporto delle Nazioni Unite pubblicato il mese scorso indica che è probabile che la Terra attraversi una soglia critica di riscaldamento globale entro il prossimo decennio - se non viene intrapresa alcuna azione drastica.

Il progresso su queste questioni richiede un impegno costruttivo tra le due più grandi economie del mondo. Eppure la nostra relazione è chiaramente in un momento teso.

Quindi oggi vorrei discutere delle nostre relazioni economiche con la Cina. Il mio obiettivo è essere chiari e onesti: tagliare il rumore e parlare di questa relazione essenziale basata su realtà sobrie.

Gli Stati Uniti procedono con fiducia nella loro forza economica a lungo termine. Rimaniamo l'economia più grande e dinamica del mondo. Rimaniamo anche fermi nella nostra convinzione di difendere i nostri valori e la sicurezza nazionale. In questo contesto, cerchiamo un rapporto economico costruttivo ed equo con la Cina. Entrambi i paesi devono essere in grado di discutere francamente questioni difficili. E dovremmo lavorare insieme, quando possibile, a beneficio dei nostri paesi e del mondo.

### **Il nostro approccio economico alla Cina ha tre obiettivi principali.**

**In primo luogo,** garantiremo i nostri interessi di sicurezza nazionale e quelli dei nostri alleati e partner, e proteggeremo i diritti umani. Comunicheremo chiaramente alla RPC le nostre preoccupazioni sul suo comportamento. E non esiteremo a difendere i nostri interessi vitali. **Anche se le nostre azioni mirate possono avere impatti economici, sono motivate esclusivamente dalle nostre preoccupazioni sulla nostra sicurezza e sui nostri valori.** Il nostro obiettivo non è quello di usare questi strumenti per ottenere un vantaggio economico competitivo.

**In secondo luogo, cerchiamo un rapporto economico sano con la Cina: uno che promuova la crescita e l'innovazione in entrambi i paesi. Una Cina in crescita che gioca secondo le regole internazionali fa bene agli Stati Uniti e al mondo. Entrambi i paesi possono beneficiare di una sana concorrenza in ambito economico.** Ma una sana concorrenza economica - dove entrambe le parti beneficiano - è sostenibile solo se quella concorrenza è equa. Continueremo a collaborare con i nostri alleati per rispondere alle pratiche economiche sleali della Cina. E continueremo a fare investimenti critici a casa - mentre ci impegniamo con il mondo per far progredire la nostra visione di un ordine economico globale aperto, equo e basato sulle regole.

**In terzo luogo, cerchiamo la cooperazione sulle urgenti sfide globali del nostro giorno.** Dall'incontro dello scorso anno tra i presidenti Biden e Xi, entrambi i paesi hanno concordato di migliorare la comunicazione sulla macroeconomia e la cooperazione su questioni come il clima e il debito. Ma bisogna fare di più. Chiediamo alla Cina di mantenere la sua promessa di lavorare con noi su questi temi, non come un favore per noi, ma per il nostro dovere e obbligo comuni nei confronti del mondo. **Affrontare queste questioni insieme promuoverà anche gli interessi nazionali di entrambi i nostri paesi.**



**f Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)



## STATO DELLE NOSTRE ECONOMIE

Permettetemi di iniziare discutendo lo stato delle nostre economie.

Negli ultimi anni, molti hanno visto il conflitto tra Stati Uniti e Cina come sempre più inevitabile. Questo è stato guidato dai timori, condivisi da alcuni americani, che gli Stati Uniti fossero in declino. E che la Cina ci avrebbe imminente scavalcato come la principale potenza economica del mondo - portando a uno scontro tra le nazioni.

È importante saperlo: **le dichiarazioni sul declino degli Stati Uniti sono in circolazione da decenni. Ma si sono sempre dimostrati sbagliati.** Gli Stati Uniti hanno ripetutamente dimostrato la loro capacità di adattarsi e reinventarsi per affrontare nuove sfide. Questa volta non sarà diverso – e le statistiche economiche mostrano perché.

Dalla fine della guerra fredda, l'economia americana è cresciuta più velocemente della maggior parte delle altre economie avanzate. E negli ultimi due anni, abbiamo registrato la più forte ripresa post-pandemia tra le principali economie avanzate. Il nostro tasso di disoccupazione è vicino ai minimi storici. Il PIL reale pro capite ha raggiunto il massimo storico e abbiamo sperimentato la più forte crescita biennale delle nuove imprese mai registrata.

Questa ripresa è resa possibile dalla forza dei nostri fondamentali economici. Naturalmente, questo non significa che il nostro lavoro sia finito. **La nostra massima priorità economica è frenare l'inflazione** proteggendo al contempo i guadagni economici della nostra ripresa. Qualche settimana fa, gli Stati Uniti hanno intrapreso un'azione decisiva per rafforzare la fiducia del pubblico nel sistema bancario dopo i fallimenti di due istituzioni regionali. **Il sistema bancario degli Stati Uniti rimane solido** e adotteremo tutte le misure necessarie per garantire che gli Stati Uniti continuino ad avere il sistema finanziario più forte e sicuro del mondo.

Negli ultimi decenni, la Cina ha registrato un impressionante aumento economico. Tra il 1980 e il 2010, l'economia cinese è cresciuta in media del 10% all'anno. Ciò ha portato a un'impresa davvero notevole: l'ascesa di centinaia di milioni di persone dalla povertà. La rapida crescita del recupero della Cina è stata alimentata dalla sua apertura al commercio globale e dal perseguimento delle riforme del mercato.

Ma come molti paesi, la Cina oggi affronta la sua quota di venti contrari a breve termine. Ciò include vulnerabilità nel suo settore immobiliare, alta disoccupazione giovanile e debole consumo delle famiglie. A lungo termine, la Cina deve affrontare sfide strutturali. La sua popolazione sta invecchiando e la sua forza lavoro è già in declino. E ha sperimentato una forte riduzione della crescita della produttività - in mezzo al suo turno verso il nazionalismo economico e le politiche che aumentano sostanzialmente l'intervento del governo nell'economia. Nessuno di questi recenti sviluppi sminuisce il progresso della Cina o il duro lavoro e il talento del popolo cinese. **Ma il tasso di crescita a lungo termine della Cina sembra probabile che diminuisca.**

Naturalmente, le dimensioni di un'economia non sono l'unico determinante della sua forza. L'America è la più grande economia del mondo, ma rimane anche un leader senza precedenti su un'ampia serie di metriche economiche - dalla ricchezza all'innovazione tecnologica. **Il PIL pro capite negli Stati Uniti è tra i più alti del mondo e oltre cinque volte più grande di quello della Cina.**



Condividi su Facebook





Più che risorse o geografia, il successo del nostro paese può essere attribuito alle nostre persone, ai nostri valori e alle nostre istituzioni. La democrazia americana, sebbene non perfetta, protegge il libero scambio di idee e lo stato di diritto che è al fondamento della crescita sostenibile. Le nostre istituzioni educative e scientifiche guidano il mondo. La nostra cultura innovativa è arricchita da nuovi immigrati, compresi quelli provenienti dalla Cina - permettendoci di continuare a generare prodotti e industrie di livello mondiale e all'avanguardia.

È importante sottolineare che il nostro potere economico è amplificato perché non siamo soli. L'America apprezza i nostri amici e partner intimi in ogni regione del mondo, incluso l'Indo-Pacifico. **Nel XXI secolo, nessun paese isolato può creare un'economia forte e sostenibile per la sua gente.** Ecco perché, sotto la guida del presidente Biden, abbiamo cercato di ricostruire e reinvestire nelle nostre relazioni con altri paesi.

Tutto questo per dire: **la crescita economica della Cina non deve essere incompatibile con la leadership economica degli Stati Uniti.** Gli Stati Uniti rimangono l'economia più dinamica e prospera del mondo. Non abbiamo motivo di temere una sana concorrenza economica con nessun paese.

## GARANTIRE I NOSTRI INTERESSI DI SICUREZZA NAZIONALE E PROTEGGERE I DIRITTI UMANI

Ci sono molte sfide davanti a noi. Ma io e il Presidente crediamo che la Cina e gli Stati Uniti possano gestire responsabilmente le nostre relazioni economiche. Possiamo lavorare per un futuro in cui entrambi i paesi condividano e guidino il progresso economico globale. Se possiamo raggiungere questa visione dipende in gran parte da ciò che entrambi i paesi fanno nei prossimi anni.

Permettetemi di parlare del nostro primo obiettivo: garantire la nostra sicurezza nazionale e proteggere i diritti umani. Queste sono aree in cui non scenderemo a compromessi.

### Sicurezza nazionale

Come in tutte le nostre relazioni estere, **la sicurezza nazionale è di fondamentale importanza nelle nostre relazioni con la Cina.** Ad esempio, abbiamo chiarito che la salvaguardia di alcune tecnologie dall'apparato militare e di sicurezza della RPC è di vitale interesse nazionale.

Abbiamo un'ampia serie di strumenti per raggiungere questo obiettivo. Quando necessario, intraprenderemo azioni strettamente mirate. Le azioni del governo degli Stati Uniti possono venire sotto forma di controlli sulle esportazioni. Possono includere aggiunte a un elenco di entità che limita l'accesso da parte di coloro che forniscono supporto all'Esercito Popolare di Liberazione. **Il Dipartimento del Tesoro ha autorità sanzionatorie per affrontare le minacce legate alla sicurezza informatica e alla fusione militare-civile della Cina.** Esaminiamo inoltre attentamente gli investimenti esteri negli Stati Uniti per i rischi per la sicurezza nazionale e adottiamo le azioni necessarie per affrontare tali rischi. E stiamo prendendo in considerazione un programma per limitare alcuni investimenti in uscita degli Stati Uniti in specifiche tecnologie sensibili con significative implicazioni per la sicurezza nazionale.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



Mentre intraprendiamo queste azioni, sia chiaro: queste azioni di sicurezza nazionale non sono progettate per ottenere un vantaggio economico competitivo, o soffocare la modernizzazione economica e tecnologica della Cina. Anche se queste politiche possono avere impatti economici, sono guidate da semplici considerazioni sulla sicurezza nazionale. Non scenderemo a compromessi su queste preoccupazioni, anche quando costringono a compromessi con i nostri interessi economici.

Ci sono principi chiave che guidano le nostre azioni di sicurezza nazionale in ambito economico.

In primo luogo, queste azioni saranno limitate e mirate a obiettivi chiari. Saranno calibrati per mitigare le ricadute in altre aree. In secondo luogo, è fondamentale che questi strumenti siano facilmente comprensibili e applicabili. E devono essere facilmente adattabili quando le circostanze cambiano. In terzo luogo, quando possibile, ci impegneremo e ci coordineremo con i nostri alleati e partner nella progettazione e nell'esecuzione delle nostre politiche.

Inoltre, la comunicazione è essenziale per mitigare il rischio di incomprensioni e escalation non intenzionali. Quando intraprenderemo azioni di sicurezza nazionale, continueremo a delineare il nostro ragionamento politico ad altri paesi. Ascolteremo e affronteremo le preoccupazioni sulle conseguenze non intenzionali.

Tra le nostre preoccupazioni più urgenti per la sicurezza nazionale c'è la guerra illegale e non provocata della Russia contro l'Ucraina. Nella mia visita a Kiev, ho visto in prima persona la brutalità dell'invasione della Russia. Il Cremlino ha bombardato ospedali; distrutto siti culturali; ha attaccato le reti energetiche per causare dolore e sofferenza diffusi tra i civili. Porre fine alla guerra della Russia è un imperativo morale. Salverà molte vite innocenti. Come ho detto, è anche la cosa migliore che possiamo fare per l'economia globale. Per aiutare a porre fine alla guerra in Russia, abbiamo montato il regime di sanzioni multilaterale più rapido, unificato e ambizioso della storia moderna. La nostra ampia coalizione di partner ha anche fornito assistenza all'Ucraina in modo che possa difendersi.

La partnership "senza limiti" della Cina e il sostegno alla Russia sono un'indicazione preoccupante che non è intenzionata a porre fine alla guerra. È essenziale che la Cina e altri paesi non forniscano alla Russia un sostegno materiale o assistenza per l'elusione delle sanzioni. Continueremo a rendere la posizione degli Stati Uniti estremamente chiara a Pechino e alle aziende nella sua giurisdizione. **Le conseguenze di qualsiasi violazione sarebbero gravi.**

## Diritti umani

Come la sicurezza nazionale, non scenderemo a compromessi sulla protezione dei **diritti umani**. Questo principio è fondamentale per il modo in cui ci impegniamo con il mondo.

Con i nostri occhi, il mondo ha visto il governo della RPC intensificare la sua repressione a casa. Ha implementato la tecnologia per monitorare e controllare il popolo cinese - tecnologia che ora sta esportando in dozzine di paesi.

Le violazioni dei diritti umani violano la coscienza morale del mondo. Violano anche i principi fondamentali delle Nazioni Unite, che praticamente tutti i paesi, compresa la Cina, hanno firmato. Gli Stati Uniti continueranno a utilizzare i nostri strumenti per interrompere e scoraggiare le violazioni dei diritti umani ovunque si verifichino in tutto il mondo.



Condividi su Facebook







In pubblico e in privato con Pechino, gli Stati Uniti hanno sollevato serie preoccupazioni sugli abusi del governo della RPC nello Xinjiang, così come a Hong Kong, in Tibet e in altre parti della Cina. E abbiamo e continueremo ad agire. Abbiamo imposto sanzioni ai funzionari e alle aziende regionali della RPC per una serie di violazioni dei diritti umani, dalla tortura alla detenzione arbitraria. E stiamo limitando le importazioni di beni prodotti con il lavoro forzato nello Xinjiang.

Attraverso queste azioni, stiamo lavorando di concerto con i nostri alleati - sapendo che siamo più efficaci quando ci facciamo tutti insieme.

### III. VERSO UN SANO IMPEGNO ECONOMICO

Mentre proteggiamo i nostri interessi di sicurezza e i valori dei diritti umani, perseguiremo anche il **nostro secondo obiettivo: un sano impegno economico a beneficio di entrambi i paesi.**

Iniziamo con l'ovvio. Gli Stati Uniti e la Cina sono le due maggiori economie del mondo. E **siamo profondamente integrati l'uno con l'altro. Il commercio complessivo tra i nostri paesi ha raggiunto oltre 700 miliardi di dollari nel 2021.** Facciamo trading più con la Cina che con qualsiasi altro paese diverso dal Canada e dal Messico. **Le aziende americane hanno ampie operazioni in Cina. Centinaia di aziende cinesi sono quotate sulle nostre borse,** che fanno parte dei mercati dei capitali più profondi e liquidi del mondo. **Secondo il Nature Index, gli Stati Uniti e la Cina sono i collaboratori scientifici più significativi l'uno dell'altro. E la Cina rimane una delle migliori fonti di provenienza tra gli studenti internazionali ospiti degli Stati Uniti.**

Come ho detto, gli Stati Uniti si difenderanno quando sono in gioco i nostri interessi vitali. **Ma non cerchiamo di "disaccoppiare" la nostra economia da quella cinese. Una completa separazione delle nostre economie sarebbe disastrosa per entrambi i paesi. Sarebbe destabilizzante per il resto del mondo. Piuttosto, sappiamo che la salute delle economie cinese e statunitense è strettamente legata.** Una Cina in crescita che gioca secondo le regole può essere vantaggiosa per gli Stati Uniti. Ad esempio, può significare una crescente domanda di prodotti e servizi statunitensi e industrie statunitensi più dinamiche.

#### Investimenti moderni a lato dell'offerta a casa

Nell'aprile 2021, ho tenuto il mio primo importante discorso di politica economica internazionale come Segretario al Tesoro. Ho detto che "la credibilità all'estero inizia con la credibilità in patria". A livello di base, la capacità dell'America di competere nel 21° secolo si trasforma nelle scelte che fa Washington, non in quelle che fa Pechino.

La nostra strategia economica è incentrata sull'investire in noi stessi - non sopprimere o contenere qualsiasi altra economia.

Nei due anni trascorsi dal mio discorso, gli Stati Uniti hanno perseguito un'agenda economica che io chiamo *moderna economia dal lato dell'offerta*. **Le nostre politiche sono progettate per espandere la capacità produttiva dell'economia americana.** Cioè, alzare il tetto per ciò che la nostra economia può produrre. Per fare ciò, **il presidente Biden ha firmato tre disegni di legge storici.** Abbiamo emanato *la legge sulle infrastrutture bipartisan, lo sforzo più ambizioso della nostra generazione per modernizzare strade, ponti e porti e ampliare l'accesso a Internet ad alta velocità.*



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



*Abbiamo montato una storica espansione della produzione americana di semiconduttori attraverso il CHIPS and Science Act. E stiamo facendo il più grande investimento della nostra nazione nell'energia pulita con l'Inflazione Reduction Act. Queste azioni hanno rafforzato la forza degli Stati Uniti nelle industrie del futuro. E stanno sollevando le nostre prospettive economiche a lungo termine.*

## La nostra visione e le nostre condizioni per una sana concorrenza economica

È importante capire la natura della **sana concorrenza economica** che gli Stati Uniti stanno perseguendo.

Gli Stati Uniti non cercano una concorrenza che sia winner-take-all. Invece, crediamo che una sana concorrenza economica con **un insieme equo di regole possa avvantaggiare entrambi i paesi nel tempo**. Un principio di base dell'economia è che una concorrenza sostenuta e ripetuta può portare al miglioramento reciproco. Le squadre sportive si comportano a un livello più alto quando affrontano costantemente i migliori rivali. Le aziende producono beni migliori e più economici quando competono per i consumatori. C'è un mondo in cui, mentre le aziende negli Stati Uniti e in Cina si sfidano a vicenda, le nostre economie possono crescere, gli standard di vita possono aumentare e le nuove innovazioni possono dare i loro frutti.

Per esempio, la Cina ha beneficiato di invenzioni americane come il personal computer e la risonanza magnetica. Allo stesso modo, credo che i nuovi sviluppi scientifici e medici dalla Cina possano avvantaggiare gli americani e il mondo - e spingerci a intraprendere una ricerca e un'innovazione ancora più all'avanguardia.

Ma questo tipo di sana competizione è sostenibile solo se è giusta per entrambe le parti.

**La Cina ha a lungo utilizzato il sostegno del governo per aiutare le sue imprese a guadagnare quote di mercato a scapito dei concorrenti stranieri. Ma negli ultimi anni, la sua politica industriale è diventata più ambiziosa e complessa. La Cina ha ampliato il sostegno alle sue imprese statali e alle imprese private nazionali per dominare i concorrenti stranieri.** Lo ha fatto nei settori industriali tradizionali e nelle tecnologie emergenti. Questa strategia è stata accompagnata da sforzi aggressivi per acquisire nuovo know-how tecnologico e proprietà intellettuale, anche attraverso il **furto** di proprietà intellettuale e altri mezzi **illeciti**.

L'intervento del governo può essere giustificato in determinate circostanze, ad esempio per correggere specifici fallimenti del mercato. **Ma il governo cinese impiega strumenti non di mercato su una scala e un'ampiezza molto più ampie rispetto ad altre grandi economie.** La Cina impone anche numerose barriere all'accesso al mercato per le imprese americane che non esistono per le imprese cinesi negli Stati Uniti. Ad esempio, Pechino ha spesso richiesto alle aziende straniere di trasferire la tecnologia proprietaria a quelle nazionali, semplicemente per fare affari in Cina. Questi limiti all'accesso al mercato cinese inclinano il campo di gioco a favore delle imprese cinesi. Inoltre, siamo preoccupati per un recente aumento delle azioni coercitive rivolte alle imprese statunitensi, che arriva nello stesso momento in cui la Cina afferma che sta riaprendo per gli investimenti stranieri.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



Le azioni del governo cinese hanno avuto implicazioni drammatiche per la posizione dell'attività manifatturiera globale. E hanno danneggiato lavoratori e aziende negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

In alcuni casi, la Cina ha anche sfruttato il suo potere economico per vendicarsi e costringere i partner commerciali vulnerabili. Ad esempio, ha usato i boicottaggi di beni specifici come punizione in risposta alle azioni diplomatiche di altri paesi. Il pretesto della Cina per queste azioni è spesso commerciale. **Ma il suo vero obiettivo è imporre conseguenze alle scelte che non gli piacciono - e costringere i governi sovrani a capitolare alle sue richieste politiche.**

L'ironia è che l'economia globale aperta, equa e basata sulle regole che gli Stati Uniti chiedono è lo stesso ordine internazionale che ha contribuito a rendere possibile la trasformazione economica della Cina. E le inefficienze e le vulnerabilità generate dalle pratiche sleali della Cina possono finire per danneggiare la sua stessa crescita.

Gli alti funzionari cinesi hanno ripetutamente parlato dell'importanza di consentire ai mercati di svolgere un "ruolo decisivo" nell'allocazione delle risorse, anche in un discorso all'inizio di quest'anno. Sarebbe meglio per la Cina e il mondo se Pechino dovesse effettivamente spostare le politiche in queste direzioni e soddisfare le proprie ambizioni di riforma dichiarate.

Mentre facciamo pressione sulla Cina sulle sue pratiche economiche sleali, continueremo a intraprendere azioni coordinate con i nostri alleati e partner in risposta. Una priorità assoluta per il presidente Biden è la resilienza delle nostre catene di approvvigionamento critiche. In alcuni settori, le pratiche economiche sleali della Cina hanno portato alla sovraconcentrazione della produzione di beni critici all'interno della Cina. Sotto la guida del presidente Biden, non stiamo solo investendo nella produzione a casa. Stiamo anche perseguendo una strategia chiamata "friendshoring" che mira a mitigare le vulnerabilità che possono portare a interruzioni dell'approvvigionamento. Stiamo creando ridondanze nelle nostre catene di approvvigionamento critiche con il gran numero di partner commerciali su cui possiamo contare.

Naturalmente, sappiamo che il modo migliore per rafforzare l'ordine economico globale è mostrare al mondo che funziona. I nostri investimenti nelle istituzioni finanziarie internazionali e gli sforzi per approfondire i nostri legami in tutto il mondo stanno permettendo a più persone di beneficiare del sistema economico internazionale. Stiamo anche accelerando i nostri impegni nei paesi in via di sviluppo. Ad esempio, gli Stati Uniti e il resto del G7 mirano a mobilitare 600 miliardi di dollari in investimenti infrastrutturali di alta qualità entro il 2027. La nostra attenzione è su progetti che generano rendimenti economici positivi e promuovono un debito sostenibile per questi paesi. E quando il sistema internazionale avrà bisogno di un aggiornamento, non esiteremo a farlo. Gli Stati Uniti stanno lavorando con gli azionisti per far evolvere le banche di sviluppo multilaterali per combattere meglio le pressanti sfide globali di oggi, come il cambiamento climatico, le pandemie, la fragilità e i conflitti.

## GUIDARE INSIEME SULLE SFIDE GLOBALI

Mentre impostiamo i termini del nostro impegno economico con la Cina, perseguiremo anche il nostro terzo obiettivo: la cooperazione sulle principali sfide globali. **È importante fare progressi sulle questioni globali indipendentemente dagli altri nostri disaccordi.**



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



**Questo è ciò di cui il mondo ha bisogno dalle sue due maggiori economie.**

Come fondazione, dobbiamo continuare a sviluppare linee di comunicazione stabili tra i nostri paesi per la cooperazione macroeconomica e finanziaria. Gli sviluppi economici negli Stati Uniti e in Cina possono rapidamente diffondersi attraverso i mercati finanziari globali e l'economia in generale. Dobbiamo mantenere un solido scambio di opinioni su come stiamo rispondendo agli shock economici. Le mie conversazioni con il vice premier Liu He e gli altri alti funzionari cinesi sono state un buon inizio. Spero di costruire su di loro con la mia nuova controparte.

Al di là della macroeconomia, **ci sono due priorità globali specifiche che vorrei evidenziare oggi: il sovraccarico del debito e il cambiamento climatico.** Questi problemi possono essere gestiti al meglio se entrambi i paesi lavorano **insieme e di concerto** con i nostri alleati e partner.

### **Sovraccarico del debito**

In primo luogo, dobbiamo lavorare insieme per aiutare i mercati emergenti e i paesi in via di sviluppo che affrontano il debito. **La questione del debito globale non è una questione bilaterale tra Cina e Stati Uniti. Si tratta di una leadership globale responsabile. Lo status della Cina come il più grande creditore bilaterale ufficiale del mondo le impone lo stesso ineludibile insieme di responsabilità di quelle di altri creditori bilaterali ufficiali, quando il debito non può essere completamente rimborsato.**

La partecipazione della Cina è essenziale per un significativo alleggerimento del debito. Ma per troppo tempo, non si è mosso in modo completo e tempestivo. È servito da ostacolo all'azione necessaria.

All'inizio di quest'anno, ho sentito in prima persona l'urgenza della riduzione del debito durante la mia visita in Zambia. Il governo e i leader aziendali mi hanno parlato di come l'eccessiva di debito dello Zambia abbia frenato gli investimenti critici pubblici e privati e lo sviluppo economico depresso. Ma lo Zambia non è l'unico paese in questa situazione. **Il FMI stima che più della metà dei paesi a basso reddito siano vicini o già in difficoltà di debito.**

Gli Stati Uniti hanno avuto ampie discussioni con Pechino sulla necessità di un rapido trattamento del debito. Accogliamo con favore la recente fornitura da parte della Cina di garanzie di finanziamento specifiche e credibili per lo Sri Lanka, che ha permesso al FMI di andare avanti con un programma. Ma ora, tutti i creditori bilaterali dello Sri Lanka - compresa la Cina - dovranno fornire trattamenti del debito in linea con le loro assicurazioni in modo tempestivo. Continuiamo a sollecitare la piena partecipazione della Cina a fornire trattamenti del debito in altri casi in linea con i parametri del FMI. Ciò include casi urgenti come lo Zambia e il Ghana.

**Un'azione tempestiva sul debito è nell'interesse della Cina.** Ritardare i trattamenti del debito necessari aumenta i costi sia per i mutuatari che per i creditori. Peggiora i fondamentali economici dei mutuatari e aumenta l'importo della riduzione del debito di cui alla fine avranno bisogno.

Più in generale, c'è un notevole margine di miglioramento nel processo di ristrutturazione del debito internazionale.



**f Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)



Con il FMI e la Banca mondiale, stiamo lavorando con una serie di parti interessate per migliorare il processo del quadro comune per i paesi a basso reddito e il processo di trattamento del debito più in generale. Come ho sentito dai funzionari dello Zambia, risolvere questi problemi è una vera prova del **multilateralismo**.

## Cambiamento climatico

In secondo luogo, dobbiamo lavorare insieme per affrontare le sfide globali di lunga data che minacciano tutti noi. **Il cambiamento climatico è in cima a quella lista.** La storia ci mostra cosa possono fare i nostri due paesi: momenti di cooperazione climatica tra Stati Uniti e Cina hanno reso possibili scoperte globali, incluso l'accordo di Parigi.

Abbiamo la responsabilità comune di aprire la strada. **La Cina è il più grande emettitore di gas serra, seguita dagli Stati Uniti.** Gli Stati Uniti faranno la loro parte. Nell'ultimo anno, gli Stati Uniti hanno intrapreso l'azione climatica nazionale più audace della storia della nostra nazione. I nostri investimenti ci hanno messo sulla buona strada per rispettare gli impegni degli Stati Uniti nell'ambito dell'accordo di Parigi e **raggiungere lo zero netto entro il 2050.** E avranno ricadute positive per il mondo, anche attraverso la riduzione dei costi delle tecnologie dell'energia pulita. Stiamo anche lavorando all'estero per aiutare i paesi a effettuare una giusta transizione energetica per ridurre le loro emissioni di carbonio. Queste transizioni aiuteranno anche ad espandere l'accesso all'energia e forniranno opportunità economiche alle comunità e ai lavoratori colpiti.

Ci aspettiamo che la Cina onori i suoi impegni nella nostra dichiarazione congiunta di Glasgow. Ciò include il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e la fine del finanziamento all'estero delle centrali elettriche a carbone senza sosta. La Cina dovrebbe anche sostenere i paesi in via di sviluppo e i mercati emergenti nelle loro transizioni energetiche pulite. Inoltre, **non vediamo l'ora di lavorare insieme** per stimolare i flussi di capitali privati come co-presidenti del gruppo di lavoro del G20 sulla finanza sostenibile.

Siamo pronti a lavorare con la Cina sulla sfida esistenziale del cambiamento climatico. Ed esortiamo la Cina a impegnarsi seriamente con noi e a rispettare i suoi impegni. La posta in gioco è troppo alta per non farlo.

## CONCLUSIONE

**Alcuni vedono il rapporto tra Stati Uniti e Cina attraverso il quadro del conflitto di grande potere: una gara bilaterale a somma zero in cui uno deve cadere perché l'altro salga.**

**Io e il presidente Biden non la vediamo così. Crediamo che il mondo sia abbastanza grande per entrambi.** La Cina e gli Stati Uniti possono e hanno bisogno di trovare un modo per vivere insieme e **condividere la prosperità globale.** Possiamo riconoscere le nostre differenze, difendere i nostri interessi e competere in modo equo. In effetti, gli Stati Uniti continueranno a procedere con fiducia sulla forza fondamentale dell'economia americana e sull'abilità dei lavoratori americani. Ma come ha detto il presidente Biden, **"condividiamo la responsabilità... di evitare che la concorrenza diventi qualcosa di vicino al conflitto"**.



 **Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)



Negoziare i contorni dell'impegno tra le grandi potenze è difficile. E gli Stati Uniti non scenderanno mai a compromessi sulla nostra sicurezza o sui nostri principi. Ma possiamo trovare una via da seguire se anche la Cina è disposta a fare la sua parte.

Ecco perché ho intenzione di viaggiare in Cina al momento opportuno. La mia speranza è di impegnarmi in un dialogo importante e sostanziale sulle questioni economiche con la mia nuova controparte del governo cinese dopo la transizione politica a Pechino. Credo che questo dialogo possa aiutare a gettare le basi per gestire responsabilmente le nostre relazioni bilaterali e cooperare su aree di sfida condivisa per le nostre nazioni e il mondo.

Come sapete, sono un economista di mestiere. L'economia è popolarmente vista come un campo riguardante la struttura e le prestazioni di intere economie. Ma al suo livello più granulare, l'economia è molto più fondamentale. È lo studio delle **scelte che le persone fanno**. In particolare, come le persone fanno scelte in circostanze specifiche - di scarsità, di rischio e, a volte, di stress. E come le scelte di individui e aziende si influenzano a vicenda, e come si sommano a un quadro nazionale o globale.

In altre parole, **un'economia è solo un aggregato di scelte che le persone fanno**.

**Il rapporto tra gli Stati Uniti e la Cina è lo stesso.** Il nostro percorso non è preordinato, e non è destinato ad essere costoso. La traiettoria di questa relazione è l'aggregato di scelte che tutti noi in queste due grandi potenze facciamo nel tempo, incluso quando cooperare, quando competere e quando riconoscere che anche in mezzo alla nostra concorrenza, abbiamo un interesse condiviso per la pace e la prosperità.

Gli Stati Uniti ritengono che le relazioni economiche responsabili tra Stati Uniti e Cina siano nell'interesse personale dei nostri popoli. È la speranza e l'aspettativa del mondo. E in questo momento di sfida, credo che debba essere la scelta che entrambi i paesi - gli Stati Uniti e la Cina - debbano fare.

Grazie.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com